

# BILANCIO SOCIALE

## 2008



PICCOLO PRINCIPE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS



*Mi domando se le stelle  
sono illuminate  
perché ognuno possa  
un giorno trovare la sua*



## **Indice**

<b>1.Premessa.....</b>	<b>5</b>
1.1 Lettera agli stakeholder.....	5
1.2 Metodologia.....	7
1.3 Modalità di comunicazione .....	7
1.4 Riferimenti normativi.....	7
<b>2. Identità dell'organizzazione.....</b>	<b>8</b>
2.1 Informazioni generali.....	8
2.2 Attività svolte .....	11
2.3 Composizione base sociale.....	12
2.4 Territorio di riferimento.....	14
2.5 Missione.....	15
2.6 Storia.....	19
<b>3. Governo e strategie.....</b>	<b>21</b>
3.1 Tipologia di governo.....	21
3.2 Organi di controllo.....	22
3.3 Struttura di governo.....	22
3.4 Processi decisionali e di controllo.....	23
3.4.1 Struttura organizzativa.....	23
3.4.2 Strategie e obiettivi.....	25
<b>4. Portatori di interessi.....</b>	<b>27</b>
<b>5. Relazione sociale.....</b>	<b>29</b>
5.1 Lavoratori.....	29
5.3 Rete sistema cooperativo.....	33
5.4 Reti territoriali.....	33
5.5 Clienti/committenti.....	34



Bilancio Sociale 2008

<u>Dimensione economica.....</u>	<u>35</u>
<u>6.1 Valore della produzione.....</u>	<u>35</u>
<u>6.2 Distribuzione valore aggiunto.....</u>	<u>35</u>
<u>6.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale.....</u>	<u>38</u>
<u>6.4 Il patrimonio .....</u>	<u>38</u>
<u>6.5 Finanziatori.....</u>	<u>39</u>
<u>7. Prospettive future.....</u>	<u>39</u>
<u>7.1 Prospettive cooperativa.....</u>	<u>39</u>
<u>7.2 Il futuro del bilancio sociale.....</u>	<u>39</u>



## **1. PREMESSA**

### **1.1 Lettera agli stakeholder**

*La realizzazione di questa Prima edizione del bilancio sociale ha permesso a PICCOLO PRINCIPE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS di affiancare al "tradizionale" bilancio di esercizio, un nuovo strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale (non solo economica, ma anche sociale ed ambientale) del valore creato dalla cooperativa.*

*Il bilancio sociale infatti tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la cooperativa e rappresenta l'esito di un percorso attraverso il quale l'organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività.*

*Il bilancio sociale si propone infatti di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi stakeholder che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica. Infatti la nostra convinzione è che ciò che stiamo facendo non va tenuto nascosto all'interno delle mura della cooperativa, ma divulgato a tutte le realtà e le persone che hanno direttamente e indirettamente contribuito alla realizzazione, così da generare un più profondo processo partecipativo e di riflessione sulle strategie e l'operatività dell'organizzazione.*

*In particolare per questa edizione del bilancio sociale PICCOLO PRINCIPE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ha deciso di evidenziare le valenze*

- *Di comunicazione*
- *Di governance*
- *Di relazione*
- *Gestionale*
- *Informativa*

*Proprio per questo motivo gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione dell'edizione 2008 del bilancio sociale sono prevalentemente i seguenti:*

- *Favorire la comunicazione interna*
- *Fidelizzare i portatori d'interesse*
- *Informare il territorio*
- *Misurare le prestazioni dell'organizzazione*
- *Rispondere all'adempimento della regione*

*Da questo documento emergono alcune importanti indicazioni per il futuro, di cui la cooperativa farà tesoro per essere sempre di più legittimata e riconosciuta dagli interlocutori interni ed esterni soprattutto attraverso gli esiti e i risultati delle*



Bilancio Sociale 2008

*attività svolte che saranno presentati e rendicontati in modo serio e rigoroso di anno in anno.*

*Auspucando infine che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo bilancio sociale possa essere compreso ed apprezzato vi auguro buona lettura.*

*Il Presidente*

*GRAZIA MACCHIERALDO*

## 1.2 Metodologia

Per la redazione del primo bilancio sociale della cooperativa Piccolo Principe, il CdA ha coinvolto la base sociale stimolando interesse nei confronti di questo strumento di lavoro e chiedendo partecipazione attiva nella sua redazione. Si sono quindi cercati canali opportuni per usufruire di momenti di aggiornamento e formazione sul bilancio sociale, in modo da rendere possibile ai soci interessati di comprenderne la natura, il significato intrinseco, le sue potenzialità e le possibili modalità di redazione. Ci si è poi distribuiti il lavoro rispetto alla suddivisione contenutistica, il reperimento dei dati e la loro elaborazione. E' stato quindi organizzato un momento di riflessione e confronto insieme al CdA e si è successivamente data stesura definitiva del bilancio sociale.

## 1.3 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci
- Pubblicazione sul sito web della cooperativa
- Comunicazione ai portatori di interesse della pubblicazione sul sito web

## 1.4 Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 8/7/09 che ne ha deliberato l'approvazione.



## 2. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

### 2.1 Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2008

Denominazione	<i>PICCOLO PRINCIPE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS</i>											
Indirizzo sede legale	<i>Via Zamenhof, 12 20136 MILANO - MILANO</i>											
Indirizzo sedi operative												
Forma giuridica e modello di riferimento	<i>S.r.l.</i>											
Eventuali trasformazioni avvenute nel tempo												
Tipologia	<i>Coop. A</i>											
Data di costituzione	<i>07/10/2005</i>											
CF	<i>05013870968</i>											
p.iva	<i>05013870968</i>											
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	<i>A169709</i>											
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	<i>935</i>											
Tel	<i>02 58111712</i>											
Fax	<i>02 58111712</i>											
Sito internet	<i>www.piccoloprincipeonlus.org</i>											
Qualifica impresa sociale (ai sensi della L.118/05 e succ. d.lgs. 155/06)	<i>no</i>											
Appartenenza a reti associative		<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Anno di adesione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>GRISS - gruppo immigrazione e Salute della Lombardia</i></td> <td><i>2007</i></td> </tr> <tr> <td><i>Laboratorio di Quartiere Molise - Calvairete</i></td> <td><i>2008</i></td> </tr> <tr> <td><i>CNCP - Coordinamento nazionale dei counsellor professionisti</i></td> <td><i>2005</i></td> </tr> <tr> <td><i>EATA - European Association of Transactional Analysis</i></td> <td><i>2006</i></td> </tr> </tbody> </table>		Anno di adesione	<i>GRISS - gruppo immigrazione e Salute della Lombardia</i>	<i>2007</i>	<i>Laboratorio di Quartiere Molise - Calvairete</i>	<i>2008</i>	<i>CNCP - Coordinamento nazionale dei counsellor professionisti</i>	<i>2005</i>	<i>EATA - European Association of Transactional Analysis</i>	<i>2006</i>
	Anno di adesione											
<i>GRISS - gruppo immigrazione e Salute della Lombardia</i>	<i>2007</i>											
<i>Laboratorio di Quartiere Molise - Calvairete</i>	<i>2008</i>											
<i>CNCP - Coordinamento nazionale dei counsellor professionisti</i>	<i>2005</i>											
<i>EATA - European Association of Transactional Analysis</i>	<i>2006</i>											
Adesione a consorzi di cooperative	<i>Consorzio SIR - Solidarietà in rete</i>											





Altre partecipazioni e quote	
Codice ateco	

*Secondo quanto riportato nello statuto, oggetto sociale della cooperativa è lo svolgimento delle attività seguenti:*

- *attività di psicodiagnosi, psicoterapia, consulenza psicologica e assistenza sociale, rivolta all'individuo, alla famiglia, ai gruppi, realizzabile anche nelle situazioni di emergenza.*
- *progettazione, realizzazione e gestione di corsi di formazione professionale, aggiornamento, attività di supervisione, rivolti a operatori socio-sanitari, volontari e personale adibito a servizi di cura alla persona degli organi e uffici pubblici e degli enti del privato sociale.*
- *attività di intercultura e mediazione culturale volte a favorire l'integrazione sociale e la crescita personale e a prevenire discriminazioni culturali, razziali e la xenofobia.*
- *attività di sensibilizzazione alla metodologia della peer education, formazione, aggiornamento e accompagnamento di educatori/trici pari.*
- *progettazione e realizzazione di azioni di sostegno rivolte ai minori, ai giovani in difficoltà ed alle famiglie al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psicosociale, di mediazione dei conflitti e di sostegno alle responsabilità genitoriali.*
- *attività di promozione delle pari opportunità e di conciliazione del tempo di lavoro e di cura.*
- *attività di supporto della tutela e di promozione dei diritti dell'infanzia e della adolescenza per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita, per la valorizzazione, nel rispetto delle diversità, delle caratteristiche di genere, culturali ed etniche, realizzabili anche con attività di cooperazione internazionale.*
- *progettazione e realizzazione di attività di prevenzione e sensibilizzazione connesse ai comportamenti a rischio (abuso di sostanze stupefacenti, farmaci e alcool, guida pericolosa, gioco, errati comportamenti alimentari) rivolti a operatori, alle scuole di ogni genere e grado e alle comunità locali.*
- *attività di prevenzione della violenza, dello sfruttamento, dell'abuso e del maltrattamento; di sostegno alle vittime, siano esse minori, giovani o donne; di mediazione dei conflitti, realizzabili anche con attività di cooperazione internazionale.*
- *progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione alla diffusione dell'HIV e delle MTS (malattie trasmissibili sessualmente) nonché interventi di formazione, informazione e sensibilizzazione sul territorio relativi alle problematiche ad esse connesse.*
- *attività di ricerca, studio, progettazione e consulenza organizzativa con particolare riguardo alla sperimentazione di reti di servizi e al potenziamento di servizi di rete già esistenti.*



Bilancio Sociale 2008

- *progettazione e realizzazione di attività di consulenza rivolte a gruppi di lavoro ed organizzazioni focalizzate in particolare al riconoscimento e rafforzamento delle risorse presenti e agli aspetti relazionali e della comunicazione.*
- *attività di studio, ricerca, ideazione di progetti sperimentali e creazione di metodologie di intervento innovative rispetto a cambiamenti sociali e nuovi fenomeni emergenti sul territorio nazionale ed internazionale.*
- *progettazione e gestione di percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro durante gli inserimenti lavorativi di soggetti a rischio e/o in situazione di esclusione sociale.*
- *promozione e svolgimento, anche in collaborazione con altri enti privati e pubblici operanti con finalità o fini complementari, di attività socioculturali, ludo-ricreative, che possano essere utili per la diffusione dei principi di solidarietà sociale*
- *pubblicazione di libri, riviste, cd ed altri strumenti multimediali rivolti ai minori, alle famiglie, ai genitori ed alle professionalità operanti in ambito socio – sanitario.*
- *attività di sensibilizzazione della comunità sociale entro cui si opera, al fine di renderla più consapevole e disponibile all'attenzione e all'accoglienza delle persone in stato di bisogno; promozione e attivazione di gruppi di aiuto e di mutuoaiuto*
- *attività di promozione e sensibilizzazione dell'impegno delle istituzioni a favore delle persone deboli e svantaggiate e di affermazione dei loro diritti; a tal fine la cooperativa potrà produrre e vendere articoli, ricerche, libri, dispense e periodici su qualsiasi supporto tecnico e tecnologico.”*

*La cooperativa può svolgere la propria attività anche nei confronti di terzi non soci.*

*La Cooperativa potrà svolgere altra attività connessa o affine a quelle sopra elencate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, industriale, finanziaria, necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali e, comunque sia direttamente che indirettamente attinenti ai medesimi.*



## 2.2 Attività svolte

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte dalla PICCOLO PRINCIPE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS:

### Settori di attività

	<i>Domiciliare</i>	<i>Territoriale</i>
<i>Anziani e problematiche relative alla terza età</i>	X	X
<i>Giovani in situazioni di disagio</i>		X
<i>Educazione e servizi scolastici</i>		X
<i>Adulti in difficoltà nella vita privata</i>		X
<i>Specializzazione socio-sanitaria</i>		X
<i>Adulti in difficoltà in ambito organizzativo</i>		X
<i>Problematiche legate alla famiglia</i>		X

### Incrocio tipologia dei servizi erogati e target

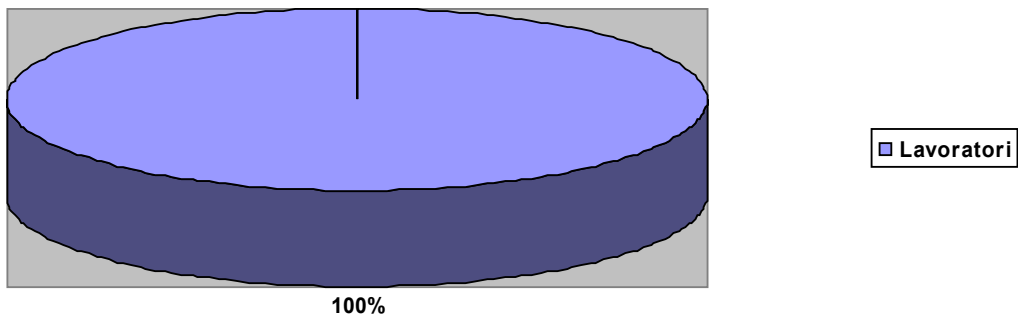
target	COUNSELLING	FORMAZIONE	CONSULENZA ORGANIZZATIVA	EDUCAZIONE TRA PARI	SUPERVISIONE	INTERVENTI NELLE SCUOLE
<b>MINORI</b>	1					350
<b>ADULTI</b>	6	245	18		47	24
<b>ANZIANI</b>				12		

## 2.3 Composizione base sociale

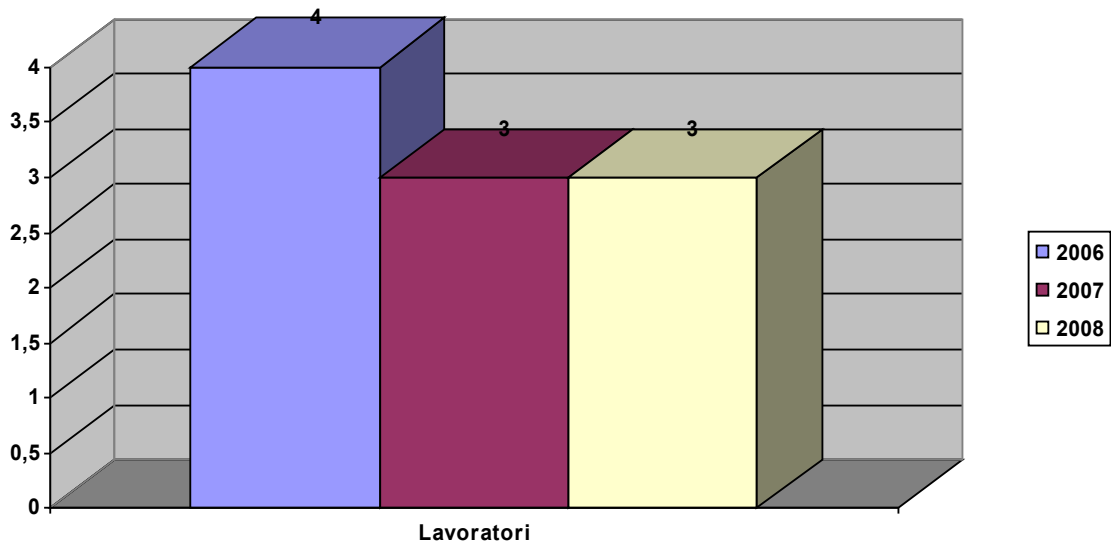
Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale.

Base sociale anno 2008

### Tipologia soci



### La base sociale nel tempo



### Soci ammessi ed esclusi



Bilancio Sociale 2008

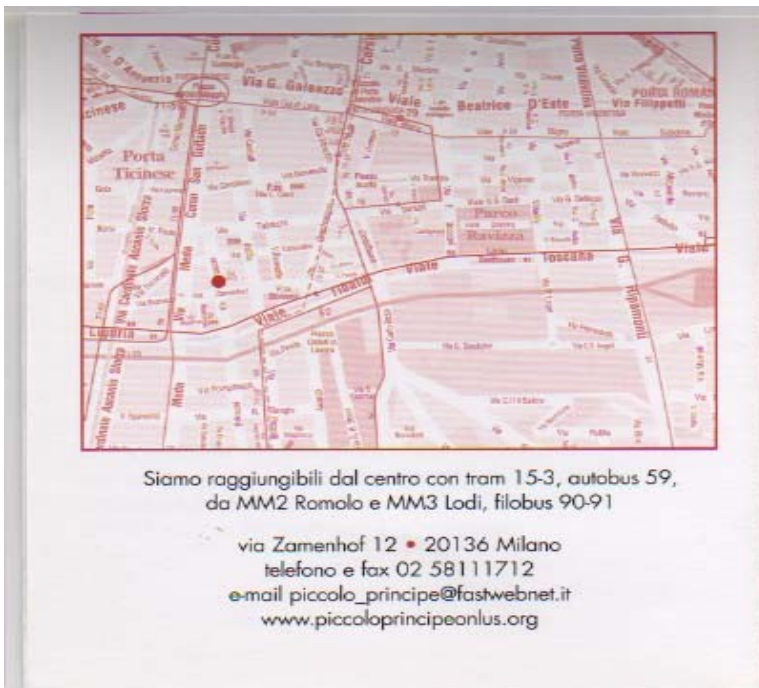
	<b>Soci al 31/12/2007</b>	<b>Soci ammessi 2008</b>	<b>Recesso soci 2008</b>	<b>Decadenza esclusione soci 2008</b>	<b>Soci al 31/12/2008</b>
Numero	3	0	0	0	3

## 2.4 Territorio di riferimento

Piccolo Principe ha come territorio di riferimento privilegiato delle sue attività il Comune di Milano sia in termini di territorio esteso sia ad aree specifiche, quale la zona di decentramento 5 in cui è collocata la sede legale e operativa.

La cooperativa ha sviluppato negli anni collegamenti ed azioni con altre aree geografiche, alcune all'interno del territorio lombardo (la Provincia di Lodi, il territorio di Casalpusterlengo, il Comune di Paderno Dugnano e di Azzano S. Paolo); altre sul territorio nazionale: Torino, Trento, Rovereto, Padova, Trieste, Chiavari e Pisa.

Nella cartina viene riportata la collocazione della sede legale ed operativa e le modalità per raggiungerla.



## 2.5 Missione

*PICCOLO PRINCIPE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*, in accordo con la legge 381/91, si propone la seguente **finalità istituzionale**:

- *La gestione di servizi socio-sanitari ed educativi*

La **missione** della cooperativa è: promuovere il benessere psicosociale individuale e collettivo, valorizzando le potenzialità e le risorse della persona e favorendo lo sviluppo di una cultura dell'integrazione tra individui e società.

Prevenire il disagio psicosociale e incoraggiare sinergie tra pubblico e privato sociale, tra culture, tra generazioni, tra micro e macro sistemi.

La cooperativa, nell'anno in corso, ha deciso di attuare le sue finalità istituzionali attraverso il consolidamento del servizio di counselling e delle attività di formazione e la differenziazione dell'operatività della cooperativa, pervenendo al seguente assetto esecutivo:

### PREVENZIONE ED EDUCAZIONE SANITARIA

Formazione degli operatori sanitari con interventi concordati sulla base dei bisogni della committenza. Interventi realizzati:

In amore ... non rischiare - Creazione e formazione di uno staff stabile, composto da medici, assistenti sanitari ed infermieri, all'interno del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Città di Milano per la prevenzione della diffusione delle malattie sessualmente trasmissibili tra la popolazione giovanile.

Aggiornamento degli operatori sanitari del Servizio di Medicina Preventiva nelle Comunità dell'ASL di Milano in merito alle tematiche dell'apprendimento attivo e delle life skills.

Percorso formativo rivolto agli operatori sanitari Progetto Prevenzione scuole secondarie di 1° grado dell'ASL 4 Chiavarese con l'obiettivo di supportarli nella nuova impostazione del loro intervento, centrata sulla creazione di strategie di continuità, temporale e organizzativa.

Nel corso del 2008 sono stati condotti interventi formativi focalizzati sullo sviluppo di competenze relazionali (quali lo Human Caring, ossia la capacità di prendersi cura della persona malata; il Case Management, inteso come modalità funzionale alla gestione di casi complessi; lo sviluppo di capacità comunicative e relazionali nel rapporto con i pazienti e i loro famigliari; la relazione con il malato inguaribile ed i suoi famigliari; il tutoring agli studenti di infermieristica). Le realtà in cui abbiamo realizzato i percorsi



Bilancio Sociale 2008

formativi sono l'ASL Città di Milano, l'Azienda ospedaliera della provincia di Lodi e l'ASL Torino 3.

## INFANZIA E GENITORIALITÀ – ESSERE FIGLI E DIVENTARE GENITORI

Nel corso del 2008 sono stati presi contatti con le scuole dell'infanzia di zona 5 interessare alla realizzazione di percorsi di sostegno alla genitorialità, sono state quindi gettate le basi per rendere operativo questo intervento nel 2009.

## INSEGNANTI E SCUOLE

In questo ambito la cooperativa si è focalizzata su due interventi: Progetto Psicopedagogico e Progetto Educazione alla legalità.

Progetto Psicopedagogico rivolto alle scuole di 1° con la finalità di sostenere gli insegnanti nella facilitazione dei processi di apprendimento e nella costruzione del benessere della classe.

Progetto Educazione alla legalità è un intervento che si rivolge a studenti delle scuole secondarie di 1° grado, agli insegnanti e ai genitori ponendosi le seguenti finalità: favorire la maturazione individuale e collettiva relativamente al senso del vivere civile; promuovere la consapevolezza delle scelte individuali nel rispetto della collettività; acquisire la consapevolezza della pari dignità sociale e dell'uguaglianza di tutti i cittadini; stimolare la comprensione della funzione delle regole nella convivenza civile; ragionare sulla trasgressione e sul sistema che garantisce il rispetto delle regole; affinare la sensibilità alle diversità e alle differenze.

## PROGETTAZIONE PARTECIPATA

La progettazione partecipata è un processo di lavoro e di presa di decisione volto a dar voce e potere ai diversi attori coinvolti nella realizzazione del futuro intervento; si tratta di una metodologia particolarmente efficace poiché è in grado di mobilitare e individuare strategie di convergenza tra le diverse risorse necessarie alla realizzazione della futura attività. Questo genere di riflessione comune e di condivisione risulta essere una base particolarmente solida per l'effettivo perseguimento delle finalità assunte e degli obiettivi in cui sono state declinate.

Impieghiamo questa modalità di lavoro in maniera trasversale a molti dei nostri interventi, ma in alcuni casi essa rappresenta il nucleo stesso dell'azione: abbiamo realizzato questo genere di percorso per sostenere la LILA Trentino nella sua riorganizzazione interna e nella riprogettazione dell'Unità di Strada prostituzione.





## SUPERVISIONE

Abbiamo lavorato con équipes multidisciplinari in ambito sociale e sanitario e con gruppi di insegnanti.

In ambito sociale abbiamo seguito équipes che operano in interventi rivolti alla prostituzione, tossicodipendenza, persone senza fissa dimora, rom, educativa di strada, gestione di centri di aggregazione giovanile, gestione di case di accoglienza per vittime di tratta e di case di accoglienza per donne maltrattate.

In ambito sanitario abbiamo supportato gruppi di lavoro composti da medici, infermieri, assistenti sanitari e ASA sia delle Aziende Sanitarie Locali sia delle Aziende Ospedaliere.

Nelle scuole abbiamo lavorato con gruppi di insegnanti che volontariamente aderiscono alla proposta di supervisione voluta dall'istituzione scolastica.

Si tratta di incontri a cadenza regolare e che presentano una certa continuità, in alcune realtà hanno una durata annuale, in altre di qualche mese.

## CONSULENZA ORGANIZZATIVA

Questo genere di percorsi riguarda la realizzazione di un'analisi condivisa dell'assetto organizzativo e delle attività – interventi della realtà in oggetto, una conseguente analisi e valutazione del modello organizzativo posto in essere, dei ruoli presenti e delle funzioni assegnate, la rivisitazione dei processi decisionali e comunicativi con attenzione all'efficacia della comunicazione e al benessere del gruppo e dei singoli, l'eventuale ipotesi di riprogettazione di assetti organizzativi e gestionali.

La strategia che adottiamo è volta al miglioramento delle capacità di gestione dei rapporti interrelazionali all'interno dell'organizzazione, intesa sia come relazione tra persone sia come dinamica di gruppo.

Abbiamo realizzato questo tipo di intervento con organizzazioni del Terzo Settore.

## EDUCAZIONE TRA PARI

L'educazione tra pari è una metodologia innovativa che si basa sul rendere "educatori" persone appartenenti allo stesso target destinatario dell'intervento. Questa impostazione permette una partecipazione dal basso alle attività progettuali, producendo effetti di maggiore coinvolgimento e attaccamento al progetto, e consente di raggiungere in maniera più diretta ed efficace i destinatari dell'intervento, aumentando il livello di attenzione e la possibilità di aggancio.



Bilancio Sociale 2008

Abbiamo contribuito a diffondere questa metodologia in Italia assumendo il ruolo di promotori nel progetto Fenarete - Formazione professionale e supporto all'inserimento per le educatrici pari nell'ambito degli interventi rivolti alle persone che si prostituiscono, realizzato insieme al Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute all'interno del Programma europeo Leonardo. Ci siamo successivamente occupate di un percorso per educatrici pari tra le transessuali. Attualmente stiamo sviluppando con il Dipartimento di Prevenzione della ASL Città di Milano un progetto di educazione tra pari di prevenzione agli incidenti domestici tra la popolazione anziana.

## INTEVENTI SPERIMENTALI RIVOLTI A SOGGETTI DEBOLI

All'interno delle Istituzioni carcerarie abbiamo realizzato parecchi percorsi rivolti a gruppi di detenuti e di detenute centrati su tematiche diverse: l'interculturalità per facilitare il confronto e la convivenza tra detenute/i provenienti da diverse nazioni; percorsi dedicati ai nuovi giunti per supportarli nel prendere consapevolezza della situazione che stanno vivendo e nella creazione di una personale strategia di conciliazione dei nuovi aspetti della realtà con la propria identità.

Nel 2008 insieme alla Provincia di Milano abbiamo sviluppato il Progetto "Da badante a Care Giver", un intervento sperimentale di monitoraggio e tutoraggio delle badanti. L'intento è di dare sollievo agli amministratori di sostegno e alle famiglie di persone non autosufficienti grazie ad un intervento di qualificazione del lavoro delle badanti. Lo scopo ultimo del progetto è di migliorare la qualità del lavoro delle badanti e di conseguenza la qualità di vita dell'assistito non autosufficiente.

La cooperativa si propone di raggiungere questa finalità istituzionali sviluppando una filosofia organizzativa e comportamentale delle **politiche di impresa sociale che negli anni** è passata attraverso una tensione verso l'intreccio delle diverse anime della Cooperazione Sociale:

- L'anima mutualistica: centrata sul valore "solidarietà" volta al superamento del tornaconto individuale a vantaggio del benessere collettivo
- L'anima solidaristico – sociale: che non va confusa con la beneficenza, si realizza con i soggetti cui è rivolta coinvolgendoli nella soluzione dei loro problemi
- L'anima imprenditoriale: che fornisce la tensione verso lo sviluppo di un'organizzazione capace di coniugare i principi manageriali (capacità di relazionarsi alla complessità della dimensione economica al fine di governarla, attraverso un uso efficiente delle risorse orientandole al perseguimento degli obiettivi), con quelli dell'intervento sociale (finalizzazione a interventi di inclusione sociale e riconoscimento delle risorse individuali e collettive, condivisione).



Bilancio Sociale 2008

Tutte le attività, sia quelle più tecniche e decisionali che quelle operative, sono state sempre oggetto di discussione e condivisione e, grazie al lavoro di ognuna, sono stati raggiunti notevoli risultati relativamente al consolidamento della mission e delle finalità della cooperativa; in termini organizzativi e di partecipazione alle decisioni; rispetto alla promozione della cooperativa e allo sviluppo di partecipazione a reti sociali e a partnership.

La cooperativa nel perseguimento della missione per il proprio agire si ispira ai suoi **valori di riferimento**, che riguardano la promozione del benessere psicosociale individuale e collettivo in un contesto multietnico, multiculturale valorizzando le potenzialità e risorse della persona e favorendo lo sviluppo di una cultura dell'integrazione tra individui e società. La cooperativa intende, inoltre, prevenire il disagio psicosociale e favorire l'integrazione tra pubblico e privato sociale, tra culture, tra generazioni, tra individui e società, rivolgendosi in particolare a migranti, donne, persone a rischio di esclusione sociale, minori, adolescenti e giovani.

## 2.6 Storia

La società cooperativa Piccolo Principe, costituita nell'ottobre del 2005, nasce dall'incontro di alcune donne che decidono di mettere in comune esperienze e competenze, consolidate e complementari nel campo della solidarietà sociale e in particolare della prevenzione e trattamento del disagio.

La decisione di costituire Piccolo Principe, quale esperienza di imprenditorialità sociale femminile, deriva dalla condivisione di progettualità e capacità realizzativa in ambito psicosociale, nel campo dei servizi rivolti alla promozione del benessere, dell'acquisizione di professionalità negli interventi socio - sanitari e dell'integrazione sociale.

L'idea imprenditoriale è stata quella di progettare e offrire servizi innovativi di politica sociale, attraverso lo sviluppo di collaborazioni e sinergie derivanti dalle conoscenze e competenze professionali acquisite dalle socie fondatrici (esperienza e professionalità maturate nel tempo dalle socie e dimostrata dalla gestione di una vasta gamma di servizi alla persona) e attraverso la proposta di risposte innovative alle problematiche di emarginazione sociale.

Sulla base dell'esperienza delle socie fondatrici di Piccolo Principe con il pubblico (Comuni, Asl, Regioni, ecc) e con il privato (associazioni, imprese, famiglie, ecc) la scelta operativa iniziale si è orientata su 2 ambiti di intervento:

- A. da una parte intervenire direttamente sui beneficiari finali dell'attività di prevenzione e trattamento del disagio ossia su adolescenti, genitori, immigrati, adulti in difficoltà, anziani;
- B. dall'altra offrire servizi di supporto e sostegno a coloro che operano quotidianamente con minori, genitori e soggetti a rischio di disagio sociale, ossia a operatori sociali e socio-sanitari



Nei 2 ambiti di intervento originariamente individuati l'attività della cooperativa si è concentrata su:

- lo sviluppo di servizio di counselling individuale e di gruppo.

Il counselling è un'attività professionale "che permette ai clienti o ai sistemi di clienti di sviluppare consapevolezza, opzioni, capacità di gestione dei problemi e dello sviluppo personale nella vita quotidiana, attraverso l'accrescere delle loro forze e risorse." (European Association of Transactional Analysis)

Il counselling pone l'accento sulle esperienze immediate e si focalizza sulle modalità relazionali usate nella quotidianità, aumenta la consapevolezza e aiuta a trovare in se stessi risorse e opzioni per la risoluzione dei problemi, acquisendo un maggior benessere personale e nei rapporti con gli altri.

Obiettivo dell'intervento è indirizzare la persona verso una possibile soluzione del problema o, quando è necessario, attivare l'intervento di uno psicoterapeuta. Si tratta quindi di una proposta applicabile alle problematiche di emarginazione sociale, in quanto è un intervento di durata medio-breve, che punta al raggiungimento di piccoli cambiamenti visibili che aiutano la persona a ritrovare il benessere psicologico. E' rivolto alle persone che si trovano in momenti della propria vita in cui devono prendere decisioni, affrontare crisi, migliorare le relazioni, sostenere problematiche evolutive, promuovere e sviluppare una maggior consapevolezza personale. A coloro che vivono una forma di disagio collegata ad un evento traumatico vissuto o a un momento di cambiamento della propria esperienza di vita.

- Proposte di aggiornamento e formazione mirate per le competenze professionali in ambito socio-sanitario.

L'attuale modello di interventi sociali risente delle carenze economiche complessive e generali; agli operatori sociali e socio-sanitari è richiesto di mantenere alti livelli di impegno operativo non sempre accompagnati da adeguato supporto. Sempre più spesso gli operatori ricercano privatamente ambiti di sostegno e formazione in cui acquisire strumenti relazionali e competenze nella gestione della professione di aiuto. Obiettivo innovativo del servizio è l'offerta mirata a operatori che necessitano di acquisire e affinare strumenti relazionali e di intervento specifici dell'area professionale socio - sanitaria.

Nel 2005 – 2006 a questi due servizi sono state affiancate attività collegate allo sviluppo di progetti innovativi in ambito psicosociale. All'avvio della cooperativa i progetti intrapresi sono stati:

- Odisseo: ricerca – azione volta ad individuare i criteri di fattibilità per attivare percorsi di rientro onorevole assistito per detenuti stranieri con decreto di espulsione in esecuzione penale interna o esterna.
- Interventi basati sull'uso della metodologia dell'educazione tra pari - metodologia innovativa che si basa sul rendere "educatori" persone appartenenti allo stesso target destinatario dell'intervento.



La storia della cooperativa Piccolo Principe si sviluppa prioritariamente intorno alla riflessione e alla ricerca di interventi e servizi da offrire al mercato pubblico e privato che presentino la duplice caratteristica di rispondere a bisogni reali dei destinatari dei medesimi e di garantire un elevato standard di qualità.

### 3. GOVERNO E STRATEGIE

#### 3.1 Tipologia di governo

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
ARIELA CASARTELLI	componente	residente a MILANO
ENRICA BIANCHI	componente	residente a CODOGNO
GRAZIA MACCHIERALDO	Presidente	residente a MILANO

I poteri sono regolati dallo statuto della cooperativa. In particolare l'art. 30.13 stabilisce che "Competono all'organo amministrativo i più ampi poteri per la gestione della società". E il successivo articolo 30.14

Il CdA in data 30 ottobre 2007 ha deliberato quanto segue: il Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Presidente, fermo restando quanto espresso in Statuto per i poteri di firma, hanno il potere di effettuare le seguenti operazioni: acquistare e vendere merci, attrezzi, macchinari e cose mobili in generale; dare e ricevere commissioni; firmare lettere e fatture; emettere, girare e incassare assegni sui conti correnti della Cooperativa, aprire conti correnti a nome della Cooperativa presso Istituti bancari/postali; compiere qualsiasi operazione bancaria, accettare linee di fido sottoscrivendo i relativi contratti, inoltrare richieste di affidamenti bancari, carte di credito e debito presso qualsiasi Istituto bancario, girare per lo sconto e per l'incasso gli effetti bancari; incassare depositi e somme da chiunque dovute a qualsiasi titolo alla Cooperativa rilasciandone quietanza; intervenire a gare d'appalto; fare offerte impegnando validamente la Cooperativa con Enti Pubblici e Privati; fare depositi cauzionali e ritirarli rilasciandone quietanza; rappresentare la Cooperativa nei confronti di Uffici pubblici, postali, ferroviari, doganali, ministeriali, autorità commerciali, provinciali, regionali ed amministrativi; stipulare contratti di locazione, dare esecuzione degli adempimenti relativi all'assunzione – licenziamento ed in generale afferenti ai rapporti di lavoro con ampia delega per gli adempimenti ordinari presso gli



Bilancio Sociale 2008

Istituti previdenziali e gli uffici locali della pubblica amministrazione, INPS, INAIL, Ispettorati del lavoro, ASL, Uffici provinciali del lavoro, con facoltà di nominare procuratori per determinare atti.

### 3.2 Organi di controllo

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni circa gli organi di controllo della cooperativa

#### Revisori contabili/società di revisione

Nome e cognome	Carica	Altri dati
Sitz Angelo Gilberto	dal 01/01/2007 al 01/01/2008	

### 3.3 Struttura di governo

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

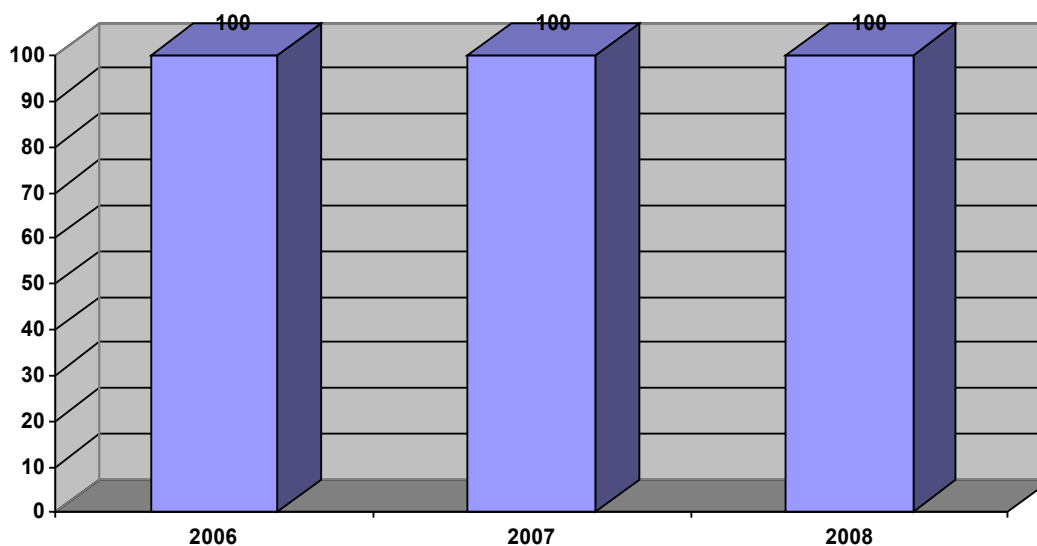
Il **CdA** della cooperativa PICCOLO PRINCIPE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS nell'anno 2008 si è riunito 5 volte e la partecipazione media è stata del 100%

Per quanto riguarda l'**assemblea**, invece, il tema della partecipazione degli ultimi 3 anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante:

Anno	Data	perc partecipazione	perc deleghe	Odg
2006	10/11/06	100%	0%	- approvazione del Regolamento interno - delibera adesione alla Confederazione Cooperative Provincia di Milano - intenzione di presentare domanda di partecipazione alla base sociale del Consorzio SIR - varie ed eventuali

**Bilancio Sociale 2008**

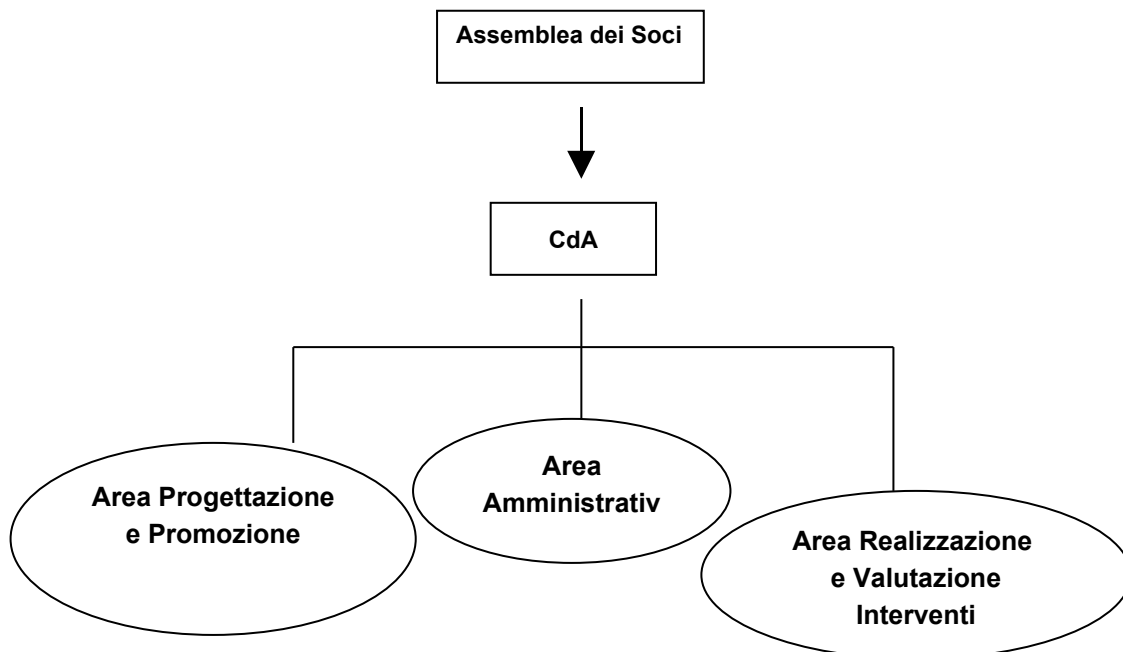
2006	14/10/06	100%	0%	- numero dei Consiglieri - elezione del Presidente - varie ed eventuali
2007	25/05/07	100%	0%	- approvazione bilancio 2005/2006 - vari ed eventuali
2008	27/05/08	100%	0%	- approvazione bilancio 2007 - vari ed eventuali

**Percentuale partecipazione assemblea nel tempo**


### 3.4 Processi decisionali e di controllo

#### 3.4.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della cooperativa al 31/12/2008 è quella riportata nell'immagine.



Alle due strutture di governo (Assemblea dei soci e CdA) si collegano tre aree di struttura organizzativa:

1. AREA PROGETTAZIONE E PROMOZIONE
2. AREA AMMINISTRATIVA
3. AREA REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE INTERVENTI

#### OGGETTI DI LAVORO DELLE AREE

Area progettazione e promozione:

- a) Partecipazione attività consortili
- b) Partecipazione a reti territoriali
- c) Ricerca e partecipazione a bandi e gare
- d) Stesura e presentazione progetti e servizi
- e) Attività promozionale

Area amministrativa:

- a. Gestione personale
- b. Gestione contabilità
- c. Bilancio preventivo e consuntivo

Area realizzazione e valutazione interventi:

- A. Formazione – consulenza organizzativo – supervisione
- B. Scuole





### Assetto organizzativo

Ogni area ha un suo responsabile che, nello svolgimento delle attività, si avvale di collaboratori interni e consulenti esterni.

Ogni progetto e servizio ha un coordinatore.

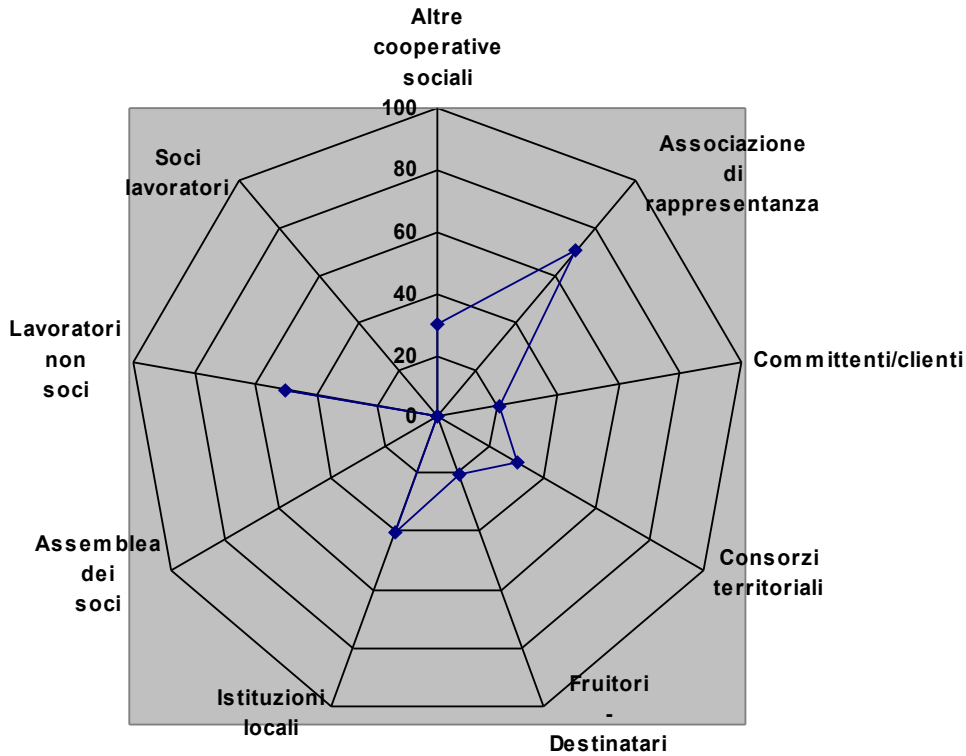
### 3.4.2 Strategie e obiettivi

	<b>Strategia</b>	<b>Obiettivi operativi</b>
Struttura organizzativa	Implementare tra le socie una "cultura" della pianificazione e dell'azione strategica, vale a dire una transizione da una "cultura della operatività" (realizzazione diretta delle attività ed impegno diretto nei processi) ad una "cultura del governo" del sistema, che implica un forte spostamento del focus di tutta la cooperativa in favore della definizione accurata delle strategie di azione, della valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi sostenibili.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Migliorare l'organigramma interno per rendere più funzionale il lavoro</li><li>• Affiancare ai consulenti esterni personale interno qualificato</li></ul>
I soci e le modalità di partecipazione	Nel corso dell'anno 2008 Piccolo Principe ha iniziato a raccogliere i primi risultati del lavoro di promozione dello sviluppo economico e sociale della cooperativa, sia in termini di fatturato realizzato sia in termini organizzativi. Per consolidare la cooperativa è ora necessario porsi nell'ottica di una concreta crescita della sua base sociale.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Aumentare il numero delle socie/i per consolidare e rafforzare la base sociale della cooperativa</li></ul>
Ambiti di attività	Nel corso del 2008 le tipologie delle attività realizzate si sono notevolmente differenziate: all'impegno di promozione della cooperativa, connesso alla ricerca di bandi e possibilità di finanziamenti, e alla creazione di alleanze funzionali in un'ottica di sviluppo di reti territoriali si è affiancato l'incremento delle giornate di lavoro dedicate ad attività operative legate alla realizzazione di progetti e a convenzioni. Il positivo risultato raggiunto è connesso a due aspetti strategici che vengono confermati per il prossimo anno: la qualità dei servizi offerti da Piccolo Principe e l'interesse / disponibilità a costruire alleanze strategiche con altre organizzazioni.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Consolidare le attività poste in essere, trasformandole in servizi stabili là dove possibile.</li><li>• Individuare nuove aree di sviluppo.</li><li>• Mantenere alto lo standard qualitativo.</li></ul>
L'integrazione con il territorio	Nel 2008 si è sviluppata un'opera di radicamento territoriale rispetto all'area della zona di decentramento 5, questa azione va proseguita e ampliata rispetto ai territori limitrofi. E' strategico intensificare progettazioni stabili legate alla	<ul style="list-style-type: none"><li>• Proseguire il dialogo con il Consiglio di zona 5</li><li>• Attivare il confronto con il Consiglio di zona di aree limotrofe</li></ul>

	dimensione territoriale con le quali costruire reti con l'Ente Pubblico e organizzazioni del Terzo Settore per permettere di sperimentare e consolidare interventi specifici propri della peculiare area di intervento della cooperativa.	
La produzione, le caratteristiche o la gestione dei servizi	Anche in questo ambito la strategia utile alla crescita organizzativa è quella di implementare la "cultura" della pianificazione e dell'azione strategica, vale a dire attuare una transizione da una "cultura della operatività" (realizzazione diretta delle attività ed impegno diretto nei processi) ad una "cultura del governo" del sistema, che implica un forte spostamento del focus di tutta la cooperativa in favore della definizione accurata delle strategie di azione, della valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi sostenibili.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mettere a punto il sistema di governance</li> <li>• Aumentare il numero delle collaboratrici/tori per consolidare e rafforzare le attività della cooperativa</li> <li>• Intensificare partnership e collaborazioni con altre organizzazioni</li> <li>• Aumentare il numero delle socie/i per consolidare e rafforzare la base sociale della cooperativa</li> </ul>
Il mercato	Monitorare i cambiamenti in atto rispetto alla gestione dei servizi sociali e socio – sanitari relativamente agli accreditamenti e al passaggio alla voucherizzazione. Sviluppare il mercato del privato.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reperire informazioni ed impiegarle per porsi nella condizione di erogare servizi sociali e socio – sanitari.</li> <li>• Proseguire con la promozione già attuata ed individuare nuove forme.</li> </ul>
I bisogni	Saper leggere i bisogni interni ed esterni al fine di fornire concretezza e funzionalità all'operatività	Mantenere l'intensità di dialogo con la committenza, i destinatari finali e la base sociale per continuare l'opera di monitoraggio e verifica dei bisogni reali, sulla base dei quali costruire interventi funzionali.
La rete	L'attività fin qui svolta ha permesso di costruire alleanze strategiche con altre organizzazioni, questa azione dovrà essere costantemente presidiata e implementata poiché rappresenta uno degli elementi a cui è connessa la sopravvivenza e lo sviluppo di una organizzazione di dimensioni limitate, come è la nostra. Risulta essere necessario perciò l'intensificazione di progettazioni stabili legate alla dimensione territoriale con le quali costruire reti con l'Ente Pubblico e organizzazioni del Terzo Settore per permettere di sperimentare e consolidare interventi specifici propri della peculiare area di intervento della cooperativa.	Proseguire nell'opera di presenza sul territorio e di partecipazione a reti formali ed informali.
La pianificazione economico-finanziaria	Posizionare quale priorità del sistema "la implementazione delle partnerships socio economiche" quale strategia vincente nell'attuale scenario delle politiche sociali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Selezionare interventi di progettazione pluriennali attuando e promuovendo contatti con una pluralità di organizzazioni</li> <li>• Sviluppare l'erogazione di servizi stabili e continuativi</li> </ul>



## 4. PORTATORI DI INTERESSI



Riportiamo nella tabella la natura della relazione di ogni portatore di interessi individuato:

### Portatori di interesse interni

	Tipologia di relazione
Assemblea dei soci	condivisione e ideazione
Soci lavoratori	condivisione operativa e strategica, collaborazione
Lavoratori non soci	collaborazione, confronto



### **Portatori di interesse esterni**

	<b>Tipologia di relazione</b>
<i>Altre cooperative sociali</i>	<i>confronto, progettazioni comuni, creazioni di partnership</i>
<i>Consorzi territoriali</i>	<i>partecipazione, confronto, progettazioni condivise</i>
<i>Associazione di rappresentanza</i>	<i>comunicazione, informazione, supporto tecnico</i>
<i>Istituzioni locali</i>	<i>confronto su bisogni - opportunità, proposte progettuali</i>
<i>Committenti/clienti</i>	<i>confronto su bisogni - opportunità, definizione progetti e servizi, accordi strategici e operativi</i>
<i>Fruitori - Destinatari</i>	<i>condivisione, creazione di alleanze, definizione di obiettivi comuni, supporto</i>



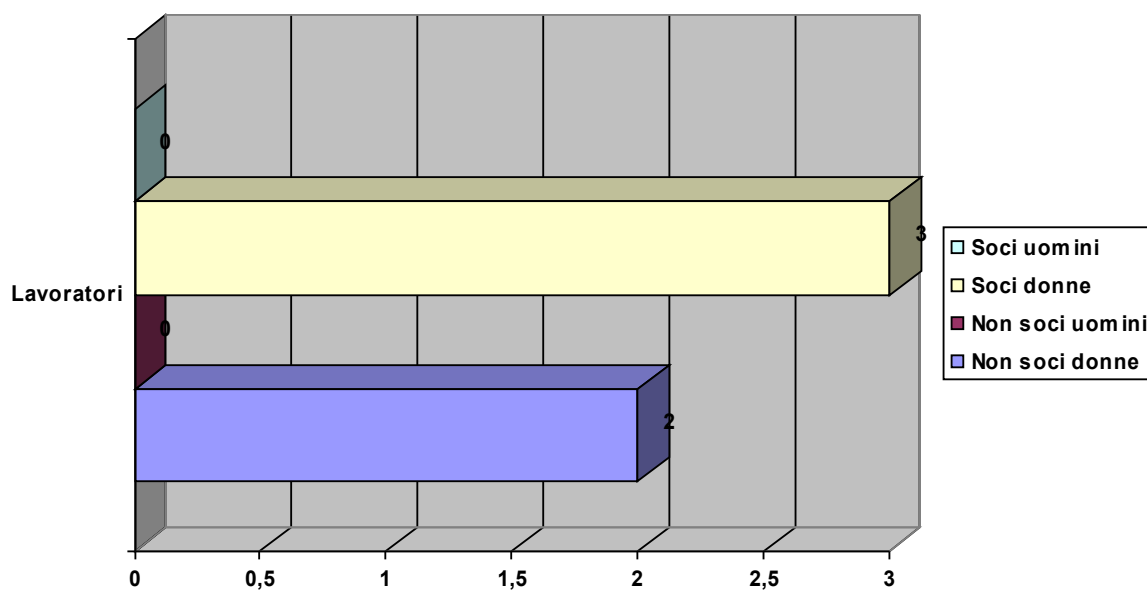
## 5 RELAZIONE SOCIALE

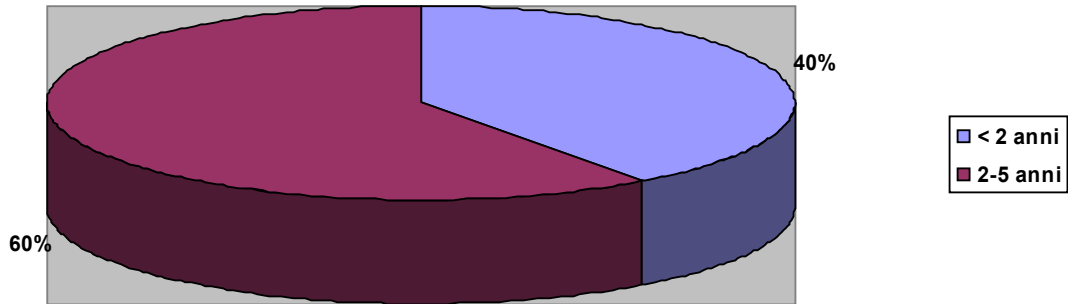
Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

### 5.1 Lavoratori

#### Soci e non soci

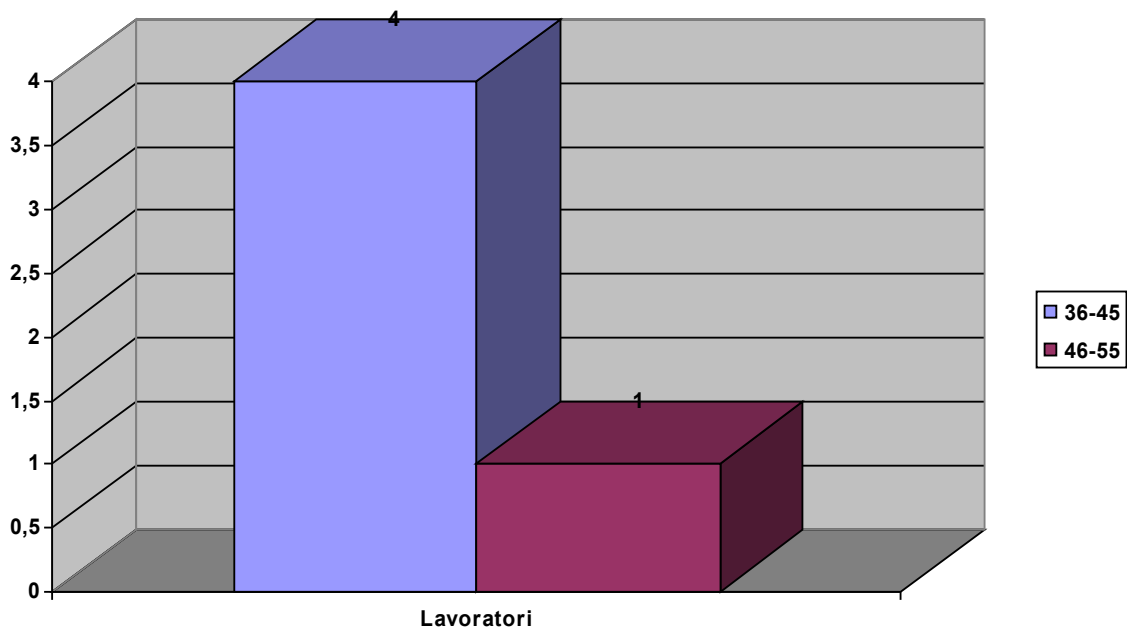
Il totale dei lavoratori è: 5



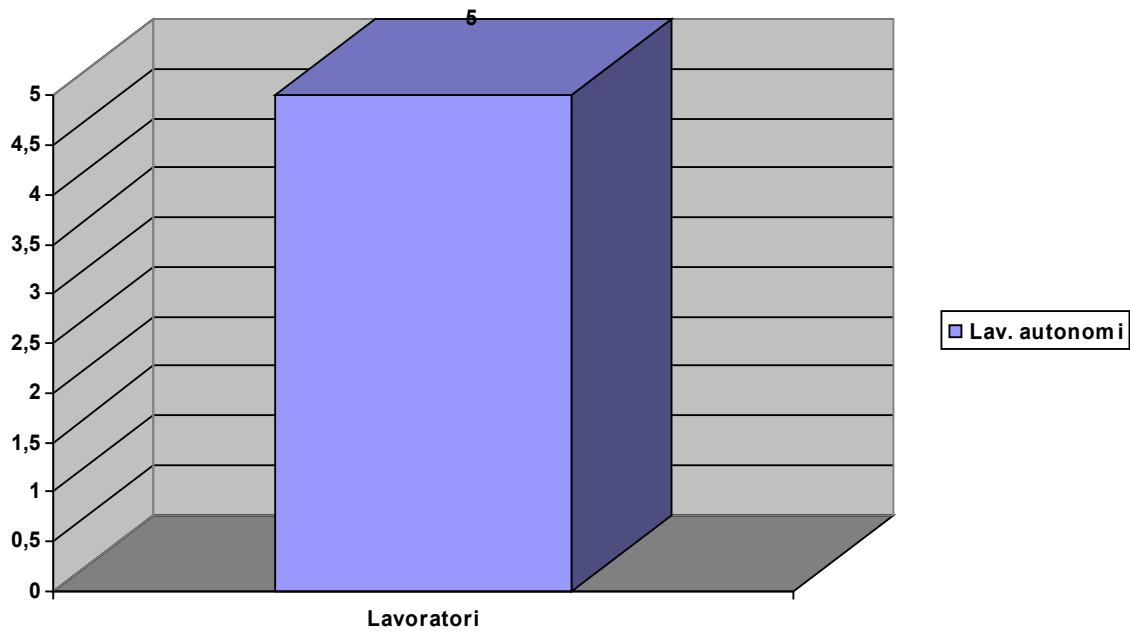


Per anzianità lavorativa si intende quella relativa alla collaborazione con la cooperativa Piccolo Principe

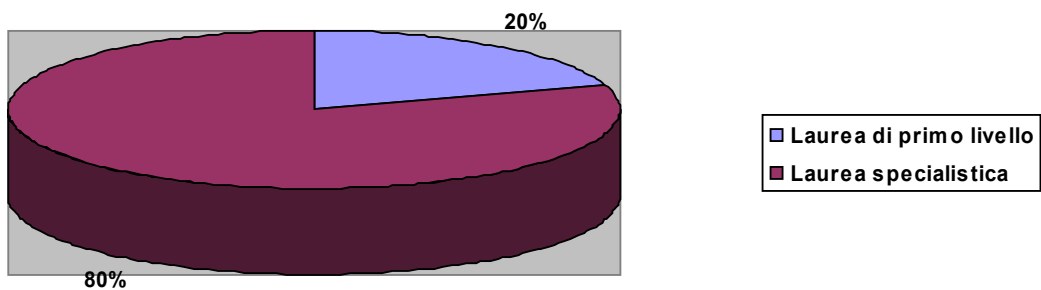
**Classi di età**



**Rapporto lavoro**



Titolo di studio



Livello contrattuale

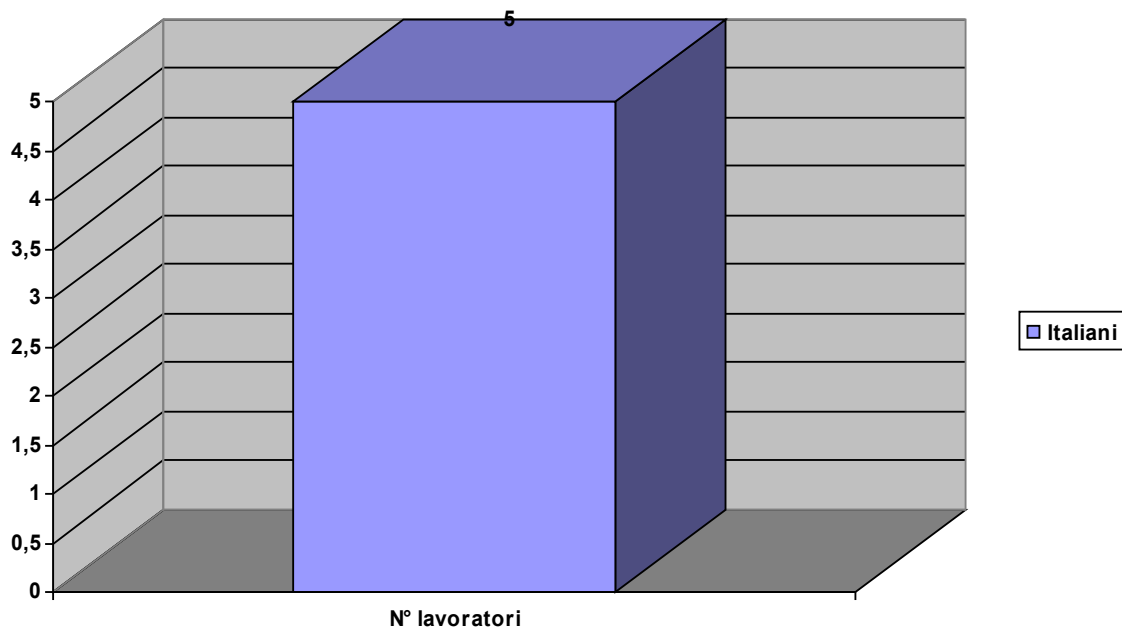
Sono state applicate due tipologie contrattuali:

1. il contratto di lavoro tra professionisti
2. il contratto di collaborazione occasionale.

Le ragioni di tale scelta sono collegate alla recente costituzione della cooperativa e alla conseguente instabilità ed incertezza economica finanziaria che caratterizzano le fasi di

start up e i primi anni di gestione. I contratti di collaborazione occasionali sono stati attivati per prestazioni da compiersi su progetti finanziati con bandi pubblici e a tempo limitato.

Cittadinanza



Formazione

*Nell'anno 2008 i lavoratori che hanno partecipato a corsi di formazione o attività di aggiornamento sono stati 2 su un totale di 5 lavoratori.*

**Attività formazione e aggiornamento**

	Tot. ore erogate	N° lavoratori partecipanti	Di cui soci	Di cui non soci
supervisione	12	2	0	2

Mutualità

La cooperativa non ha deliberato ristorni nell'ultimo esercizio.





### 5.3 Rete sistema cooperativo

	<b>Forme di collaborazione</b>
Confcooperative	reperimento informazioni, supporto tecnico
Consorzio SIR	partecipazione alla vita associativa, partecipazione a progettazioni innovative, supporto tecnico
Cooperativa Emmanuele	partecipazione a progettazioni sperimentali, scambio informativo e di competenze
Cooperativa Lo Scigno	partecipazione a progettazioni sperimentali

La collaborazione con altre cooperative sociali e realtà consortili per la progettazione e presentazione di proposte su bandi è strettamente connessa alla visione condivisa dell'importanza di mettere insieme competenze, risorse ed esperienze diverse in modo da riuscire ad affrontare in maniera più efficace e stringente l'attuale complessità sociale.

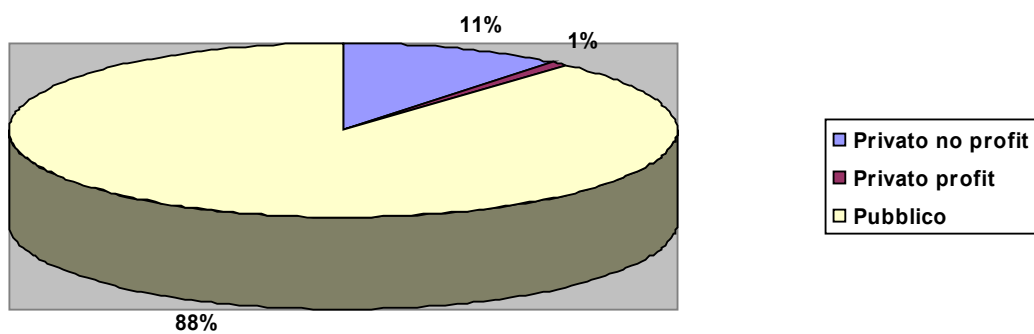
### 5.4 Reti territoriali

	<b>Forme di collaborazione</b>
<i>Associazione San Martino</i>	<i>collaborazione nell'ambito di intervento dell'assistenza familiare, partecipazione alla progettazione</i>
<i>laboratorio di Quartiere Molise - Calvairate</i>	<i>confronto su tematiche sociali condivise: la condizione degli anziani e la situazione delle persone straniere (in particolare donne)</i>
<i>GRISS Lombardia</i>	<i>partecipazione a momenti di discussione e confronto sulle tematiche legate all'immigrazione</i>

*La cooperativa Piccolo Principe partecipa a reti territoriali di natura diversa: il Laboratorio di Quartiere è una rete di forte radicamento locale; l'Associazione San Martino è caratterizzata dal contenuto condiviso; il Griss Lombardia ha una dimensione regionale e collegamenti nazionali e uno specifico oggetto di lavoro e condivisione.*

## 5.5 Clienti/committenti

### Tipologia clienti



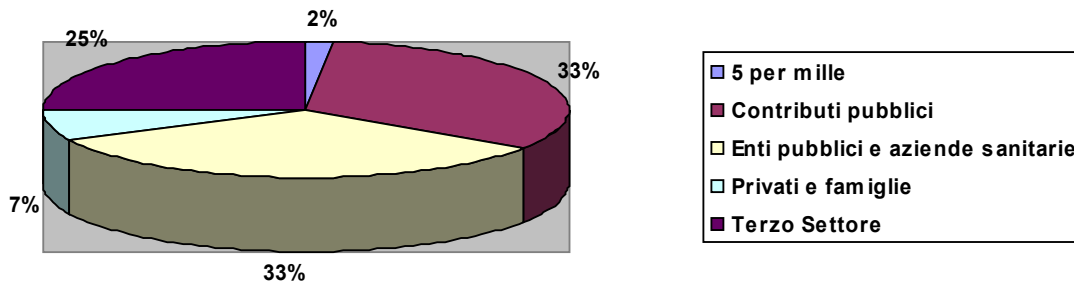
	N° assoluto clienti	Fatturato complessivo
Pubblico	631	54163
Privato no profit	77	20691
Privato profit	7	5570

## DIMENSIONE ECONOMICA

### 6.1 Valore della produzione

	2006	2007	2008
5 per mille	0	0	1248
Contributi pubblici	0	5580	26992
Enti pubblici e aziende sanitarie	0	19541	27171
Privati e famiglie	0	2750	5570
Terzo Settore	0	11150	20691
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>39021</b>	<b>81672</b>

#### Produzione ricchezza 2008



L'andamento del 2008 fornisce alcuni ritorni sul 2007 indicandoci come il faticoso e oneroso investimento realizzato, in termini di sviluppo della cooperativa e della sua promozione, sia stato una scelta strategica e funzionale per ingrandire e rendere più solida Piccolo Principe e come abbia consentito di iniziare a raccogliere i primi risultati del lavoro di promozione dello sviluppo economico e sociale della cooperativa, sia in termini di fatturato realizzato sia in termini organizzativi

### 6.2 Distribuzione valore aggiunto



Bilancio Sociale 2008

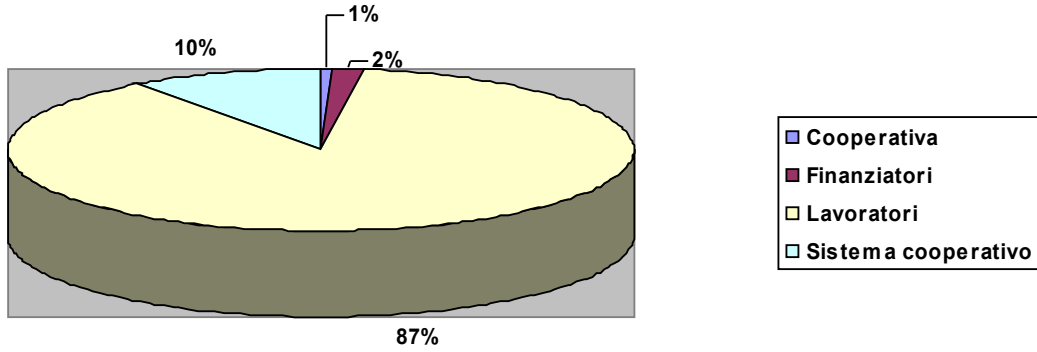
Nella tabella sotto riportata viene messa in evidenza la distribuzione della ricchezza economica prodotta:

	2006	2007	2008
<b>Cooperativa</b>			
Utile di esercizio/perdita	0	-1929	272
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>-1929</b>	<b>272</b>
<b>Finanziatori</b>			
Finanziatori ordinari	0	622	949
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>622</b>	<b>949</b>
<b>Lavoratori</b>			
Collaboratori	0	0	3604
soci lavoratori	0	16706	42357
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>16706</b>	<b>45961</b>
<b>Sistema cooperativo</b>			
Centrale cooperativa	0	525	530
Consorzio di riferimento		1678	4775
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>2203</b>	<b>5305</b>
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>17602</b>	<b>52487</b>

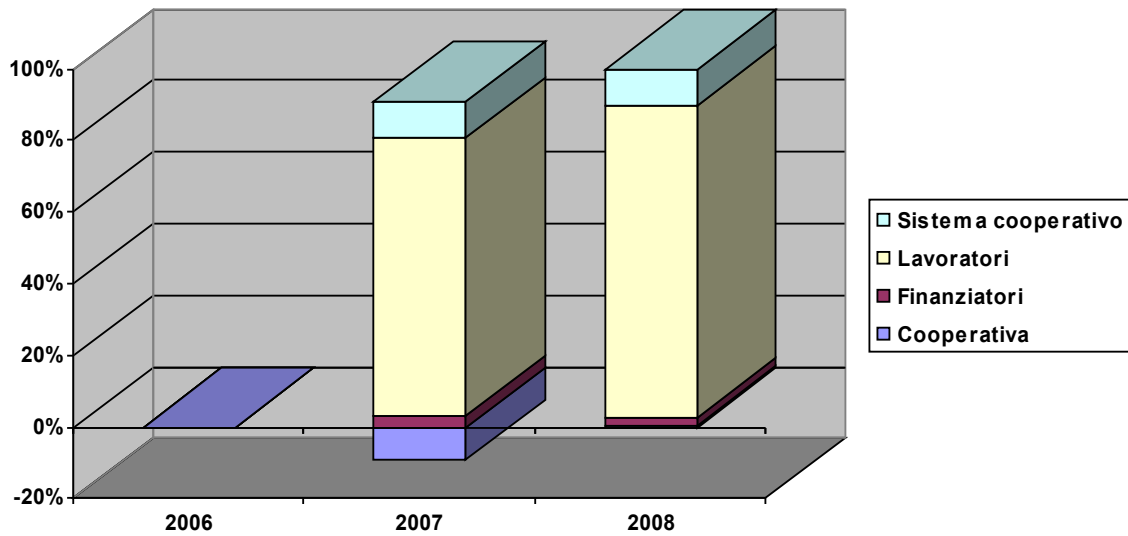
	2007	2008
Crediti verso clienti	19.374 €	22.505 €
Crediti verso Erario	2.659 €	2.234 €
<b>Totale</b>	<b>22.033 €</b>	<b>24.739 €</b>

I clienti in esame sono amministrazioni pubbliche, i cui tempi di pagamento si dilatano a volte oltre quanto definito. Si notino inoltre i crediti vantati dalla cooperativa Piccolo Principe nei confronti dell'Erario.

### Distribuzione valore aggiunto 2008

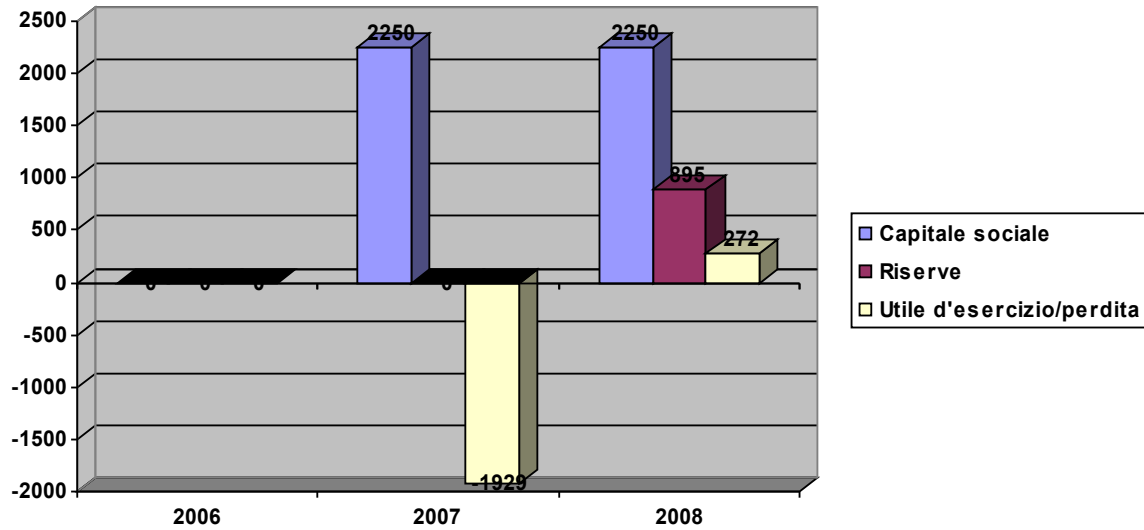


### Distribuzione valore aggiunto nel tempo



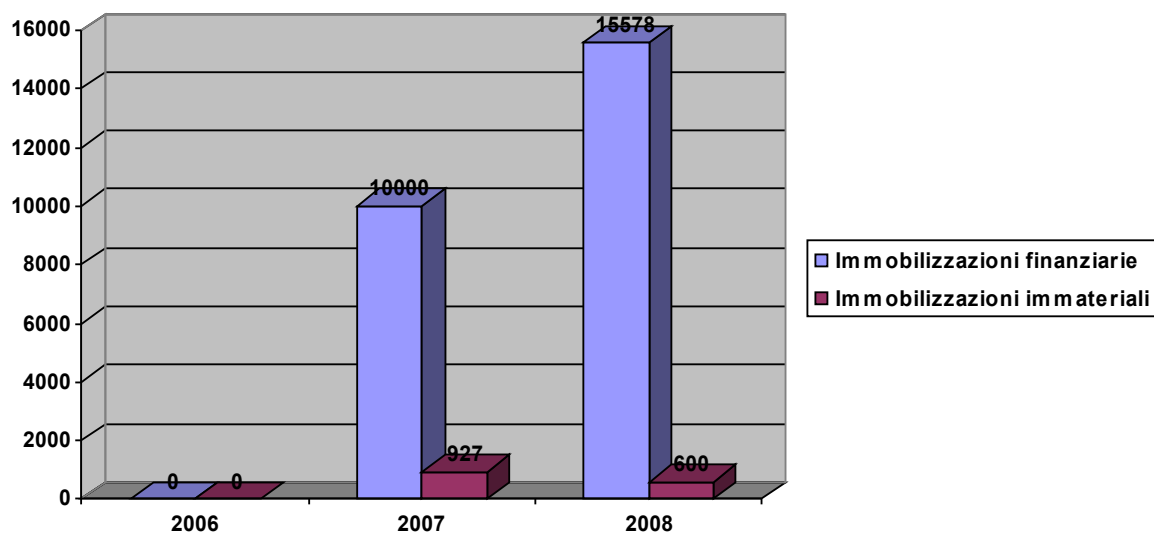
### 6.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale

Patrimonio netto



### 6.4 Il patrimonio

Investimenti





## 6.5 Finanziatori

	2006	2007	2008
istituti di credito ordinari	0	19956	14268
debiti verso fornitori	0	2558	14073
soci	0	6000	6000
altri debito	0	4472	6470

## 7. PROSPETTIVE FUTURE

### 7.1 Prospettive cooperativa

Gli obiettivi a medio-breve termine della cooperativa possono essere brevemente riassunti nei punti seguenti:

Per proseguire nell'opera di consolidamento della cooperativa è indispensabile muoversi in una dimensione di radicamento in termini di territorio e di erogazione di servizi. Quello che attualmente manca alla cooperativa è il possedere un servizio stabile e continuativo che le fornisca una base sicura di mantenimento. Nel corso del 2009 abbiamo il compito di interrogarci su questo aspetto, in modo da prendere decisioni strategiche e perseguirle.

### 7.2 Il futuro del bilancio sociale

Quest'anno abbiamo fatto l'esperienza di redigere il primo bilancio sociale di Piccolo Principe e abbiamo potuto, in questo modo, verificare il valore e il suo portato in termini di possibilità di "far memoria" dell'andamento nel tempo e di stimolare la condivisione delle informazioni e una più ampia partecipazione all'interno della vita dell'organizzazione.

Rispetto alla prossima edizione del bilancio sociale la cooperativa si propone alcune azioni specifiche: proseguiamo sulla strada intrapresa, con l'impegno di migliorare le modalità della redazione in modo pervenire ad un prodotto sempre più rappresentativo della nostra realtà.